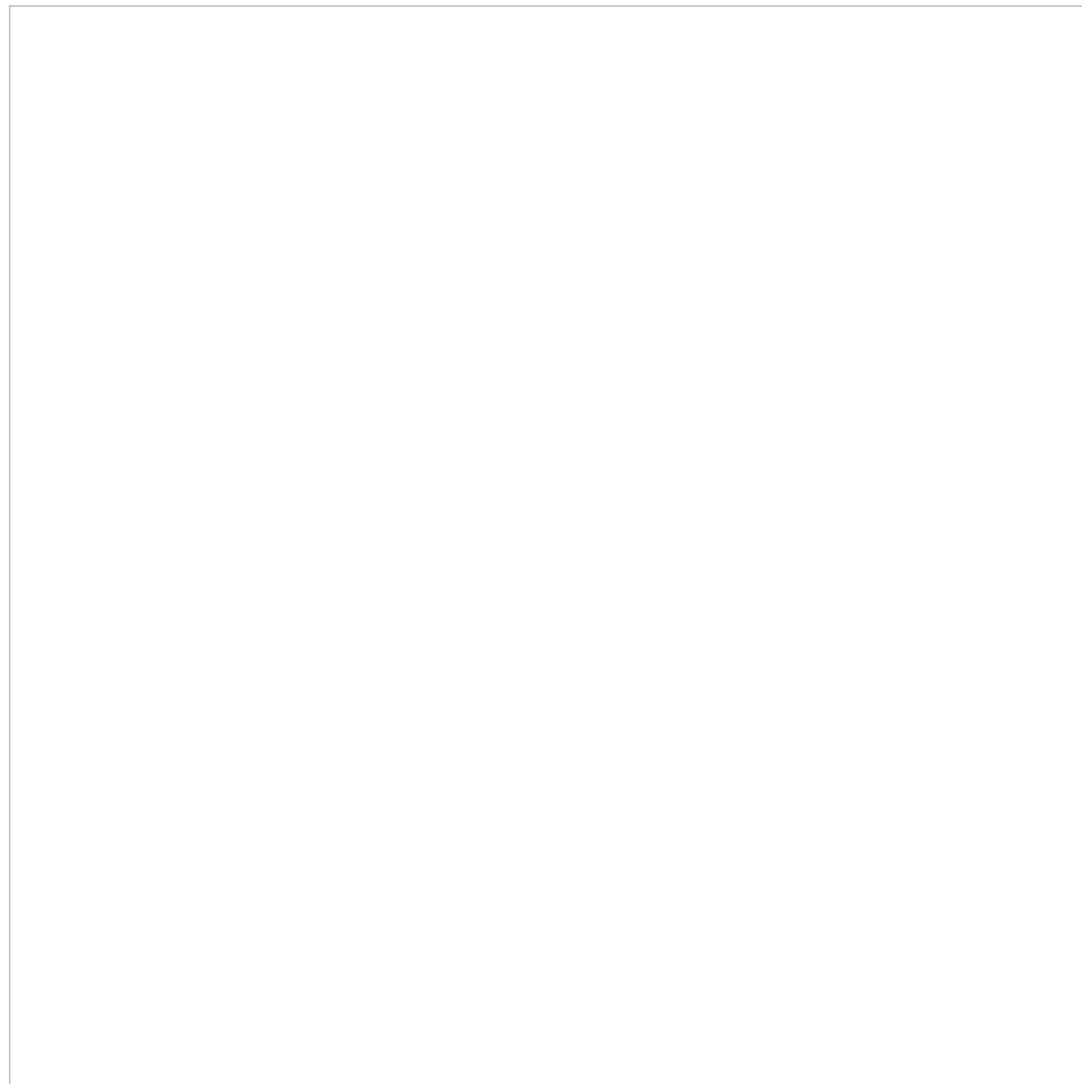


"Chiudono servizi essenziali. Disagi per gli anziani". Intervista a Maura Masotti (Spi Cgil)

I sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil pongono il problema della perdita nel forese di sportelli bancari, uffici postali e anche piccoli esercizi commerciali



13 Aprile 2021 "Le località del forese sono sempre più in difficoltà per la perdita di sportelli bancari, uffici postali e anche piccoli esercizi commerciali. Per questo motivo si auspica nelle scelte future un maggior coinvolgimento delle rappresentanze locali e di chi opera sul territorio: comitati cittadini, Pro Loco, associazioni di rappresentanza e volontariato". Lo chiedono le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil.

Ultimo esempio in ordine di tempo la decisione di Unicredit di chiudere, a partire dal 26 aprile, lo sportello al pubblico presente a Casalboretto, mantenendo il solo servizio Atm (box per prelievi, pagamento utenze ect).


"I nostri pensionati – spiegano Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil – lamentano crescenti difficoltà per la perdita di preziosi servizi sul territorio. La mancanza di un ufficio postale, di una filiale di banca, di un forno, di una macelleria può trasformarsi in seria difficoltà per coloro che hanno un'autonomia di spostamento limitata e non possiedono parenti che possano aiutarli".

"Bisogna trovare rimedio a un problema che si è ancora più accentuato in questi mesi di pandemia e ripristinare al più presto i canali di comunicazione e partecipazione con i cittadini per costruire e

decidere insieme le soluzioni più opportune per il territorio. Troppo spesso riceviamo mail o telefonate di nostri pensionati che ci evidenziano di sentirsi abbandonati.

Soffrono molto per esempio per la difficoltà o in alcuni casi per la mancanza totale di interlocuzione con il proprio medico di base. Se da un lato rappresenta un notevole passo in avanti l'introduzione della prescrizione di farmaci attraverso la ricetta dematerializzata, che permette attraverso una telefonata la possibilità di recarsi in qualsiasi farmacia per ritirare la propria terapia farmacologica, resta però un grosso problema quello delle visite".

"Il problema - sottolineano i sindacati - si accentua proprio nel forese, dove a seguito di pensionamenti di medici, si devono aspettare periodi anche lunghi prima dell'arrivo di una sostituzione, oppure come nel caso di San Pancrazio dove, da alcuni mesi, per incontrare il medico di medicina generale per una parte di cittadini è necessario spostarsi su Russi.

Siamo di fronte a disagi che non facilitano la popolazione più anziana e che creano disagio oltre che crescente malumore. Appare necessario riprendere e rilanciare il ruolo delle case delle salute e della Medicina di prossimità". 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*